

RELAZIONE GEOLOGICA ALLEGATA ALLA ISTANZA PER IL PER
MESSO DI RICERCHE IDROCARBURI DENOMINATO "SIBARI"

. . . .

Posizione stratigrafica e strutturale

Il complesso calcareo-dolomitico (carbonatico in s.l.) affiora ed interessa la porzione settentrionale dell'area in esame. Probabilmente si estende anche al di sotto della potente serie di terreni più recenti che caratterizza il bacino del fiume Crati. Circa la età di questo complesso, ben poco si può dire per le assise inferiori, mentre per quelle superiori si può affermare che è sicuramente presente il Giura, parte del Cretaceo e, formazione Trentinara, il Paleocene inferiore, in trasgressione sul sottostante Cretaceo. La posizione di questo complesso è molto controversa per quanto si sia portati a pensare ad una autoctonia con fenomeni locali tettonici (scaglie) in posizione non rigidamente autoctona.

Al di sopra di tale complesso si sedimenta, non sempre, in trasgressione, la formazione calcarenitica di "Cerchiara" (Miocene inferiore); generalmente vi è concordanza con i sottostanti sedimenti cretaceo-paleocenici. Al di sopra della formazione "Cerchiara" vi sono terreni in posizione chiaramente alloctona, costituiti da materiale generalmente argilloso, a vol

te in facies flyschioide (argille scagliose in senso lato), traslate nell'attuale bacino durante il Miocene inferiore (Langhiano sup.) con provenienza tirrenica.

Al di sopra di questi terreni alloctoni, si sedimenta una caratteristica formazione flyschioide (formazione di Albidona) di età elveziana-langhiana sup., in posizione autoctona, o, meglio, mesoautoctona. Infatti l'arrivo di una seconda coltre gravitativa interrompe la deposizione della formazione Albidona, con apporto di materiale prevalentemente argilloso, sempre del tipo assimilabile alle argille scagliose. Dopo l'arrivo e la messa in posto di questi ultimi terreni alloctoni, si sedimenta la formazione "Gorgoglione", in posizione neoautoctona, in quanto non più interessata, almeno per quello che si può vedere, da arrivi di altre coltri. Qualche riserva si può fare per la parte più profonda del bacino ove, probabilmente, è presente una terza coltre, traslata nel Messiniano, con provenienza questa volta jonica. I sedimenti plio-pleistocenici chiudono definitivamente il ciclo di sedimentazione, diretta ed indiretta, che ha portato alla colmatazione del bacino del Crati. Questi ultimi sedimenti, spesso anche in facies continentale, interessano buona parte dell'area in esame,

specie nella porzione meridionale.

Dal punto di vista strutturale, una grande faglia, o sistema di faglie, interessa la parte settentrionale dell'area. Si tratta della faglia o sistema di faglie che ha originato, nella parte settentrionale, il Gargano del Crati; ha andamento grosso modo est-ovest e si interseca con un secondo sistema di faglie perpendicolari, generalmente posteriori, che nel loro insieme originano strutture, alcune delle quali forse positive, per quanto di scarso interesse alla luce degli ultimi risultati ottenuti da perforazioni profonde.

Oltre a questa tettonica a faglie dirette ed inverse, tipica del complesso calcareo-dolomitico, esiste un altro stile tettonico, determinato dall'azione di trascinamento e di compressione, che si è sviluppata, praticamente in continuità, fino a buona parte del Calabriano.

Metodi di ricerca

Estensione del rilievo geologico di superficie, già parzialmente effettuato, ad aree contermini, con il precipuo scopo di fornire elementi utili a tarare i dati gravimetrici che saranno acquisiti e fornire elementi per una maggiore chiarificazione dei rapporti esistenti fra i complessi prima nominati. A tale

scopo saranno particolarmente utili gli esami micro-paleontologici, inerenti quasi esclusivamente alle alle formazioni o ai complessi post-deposizione della formazione "Cerchiara". Notevoli indizi potranno inoltre fornire i normali esami sedimentologici oltre che lo studio, notevolmente esteso rispetto all'area in oggetto, della fotogeologia, con restituzione dei risultati in scala 1:25.000.

Rilievo sismico e gravimetrico tendente, specie il primo, a stabilire l'andamento di eventuali pinch-out plio-pleistocenici e, unitamente al secondo, lo andamento del substrato calcareo-dolomitico.

Temî di ricerca

Esame delle formazioni porose e delle possibilità neflogeniche e di accumulo delle formazioni post-paleoceniche, con particolare riguardo ai temi connessi a terreni plio-pleistocenici (pinch-out) per la presenza di probabili risalite verso il fronte dell'alloctono.

Parma, 10 Aprile 1967

PERGEMINE

(Ing. Sig. S. Giuffrè)
Roberto Giuffrè